

In questo quadro s'iscrive, altresì, l'attuazione nel 2009 di 14 provvedimenti di sospensione di operazioni sospette emanati dall'Unità di Informazione Finanziaria (+56% rispetto al 2008), a seguito dei quali **13 segnalazioni sono confluite in un procedimento penale in corso presso l'Autorità Giudiziaria**, per il tramite di un Reparto del Corpo.

Ulteriori dati più analitici sugli esiti delle investigazioni a seconda della categoria di segnalanti e delle tipologie di operazioni riscontrate sono riportati nella **scheda allegata**.

b. Risultati complessivi dell'attività di contrasto al riciclaggio della Guardia di Finanza

Più in generale, **le indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, e le investigazioni antiriciclaggio ex decreto legislativo n. 231/2007 svolte dalla Guardia di Finanza nel 2009 hanno portato alla scoperta ed alla denuncia di 1.166 persone** per i reati di cui agli artt. 648 bis e 648 ter c.p., di cui **176 tratte in arresto** (+75% rispetto al 2008), con il **sequestro di beni e disponibilità patrimoniali pari a 302 milioni di euro** (+63% sul 2008).

Tabella 6

CONTRASTO AL RICICLAGGIO RISULTATI		
		2009
Indagini con esito positivo	n.	396
Persone denunciate per art. 648 bis e/o 648 ter c.p.	n.	1 166
- di cui tratte in arresto	n.	176
Sequestri di beni e disponibilità finanziarie (in milioni)	€	302
Violazioni alla normativa antiriciclaggio	n.	2 112
di cui:		
- trasferimenti di denaro contante non canalizzati	n.	1 791
- omesse identificazioni dei clienti/registrazioni dei dati	n.	230
- trasferimenti irregolari di denaro contante da parte di agenzie di <i>money transfer</i>	n.	133
- omesse segnalazioni di operazioni sospette	n.	68

Più in particolare, ammonta a 1,55 miliardi di euro l'importo complessivo delle operazioni di riciclaggio e di reinvestimento di denaro "sporco" ricostruite dai Reparti nel corso delle indagini nei confronti di soggetti che non hanno commesso o non hanno partecipato alla commissione dei reati - presupposto a monte. Si tratta di proventi originati soprattutto da delitti di frode fiscale (687 milioni), truffa ed appropriazione indebita (228 milioni di euro), bancarotta (58 milioni), traffici

di sostanze stupefacenti (23 milioni), usura (17 milioni) ed altri gravi reati a sfondo patrimoniale.

Analizzando l'incidenza regionale, si evidenzia che in **Lombardia sono stati accertati flussi di capitali oggetto di riciclaggio per oltre 530 milioni di euro**, in Piemonte 206 milioni, nel Lazio 195 milioni ed in Campania 193 milioni.

c. Principali fenomeni e tecniche di riciclaggio

Oltre ai dati statistici di consuntivo, si forniscono al Comitato di Sicurezza Finanziaria informazioni più dettagliate sui casi di *money laundering* più significativi emersi dalle indagini sviluppate dai Reparti della Guardia di Finanza nel 2009, distintamente per **tipologia di fenomeni e tecniche di riciclaggio**.

(1) “Camorra”

Il Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli ha accertato l'esistenza di un sodalizio criminale intrecciato da camorristi riconducibili al clan “Amato-Pagano” con insospettabili professionisti “colletti bianchi” locali costituenti il *trait d'union* con esperti finanziari e societari operanti in Paesi *off shore*, che si adoperavano per trasferire somme di denaro, proventi di traffici di sostanze stupefacenti, su conti correnti cifrati intestati a nomi di fantasia presso una banca di Montecarlo.

Successivamente, parte del denaro veniva investito in prodotti finanziari ad alto rendimento, mentre la restante parte era utilizzata per acquisire, attraverso società estere con sede nelle Isole Vergini Britanniche, Panama e Gran Bretagna, quote di partecipazione in una società immobiliare e, attraverso di essa, la disponibilità di due terreni edificabili a Malaga del valore di 500 mila euro.

Sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria 15 persone, di cui 12 tratte in arresto, per associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed al riciclaggio, con il sequestro di beni e disponibilità finanziarie per 7 milioni di euro.

(2) “Svizzera”

Sono due le investigazioni più significative, svolte dal Nucleo di Polizia Tributaria di Milano, in cui è stato accertato il coinvolgimento in operazioni di riciclaggio di proventi di reati tributari pari a 520 milioni di euro da parte di soggetti e/o società svizzere.

La prima, denominata Operazione “*Transfere*”, si è conclusa con l'arresto di 4 cittadini elvetici (tra cui un dirigente di una banca) ed un italiano, affiliati ad un'organizzazione criminale con sede a Milano ed in Svizzera, che contattava clienti italiani operanti in vari settori commerciali, che erano interessati a trasferire all'estero i capitali originati da reati fiscali. I proventi illeciti venivano giustificati mediante operazioni con società - schermo collocate in Austria, Inghilterra e Svizzera, disponibili a concludere contratti di consulenza fittizi e ad emettere documenti e fatture false. Il denaro raccolto veniva così depositato presso banche svizzere e, su richiesta dei clienti, rimpatriato in Italia in contanti mediante “spalloni” all'uopo ingaggiati.

La seconda indagine (Operazione “*Green Clock*”) ha portato all'arresto di 5 persone, tra cui l'amministratore di un importante gruppo societario lombardo che si occupa di ecologia e di bonifica ambientale di aree ex industriali. I fondi venivano distratti dai patrimoni aziendali mediante sovrappaccature di costi per trasporti e smaltimento di rifiuti, per cui venivano trasferiti all'estero sottoforma di pagamenti gonfiati per poi finire su conti correnti svizzeri riconducibili ad un

professionista insospettabile, anch'egli arrestato. Il denaro veniva riportato in Italia in contanti oppure reimpiegato nell'acquisto di immobili di pregio o beni di lusso.

(3) “Repubblica di San Marino”

Tra i filoni investigativi più importanti su casi di riciclaggio tra Italia e San Marino si annoverano le inchieste condotte nel 2009:

- dal Nucleo di Polizia Tributaria di Parma, che ha denunciato 4 persone per riciclaggio di 38 milioni di euro, provenienti da frodi fiscali commesse da un'azienda emiliana operante nel settore dell'acciaieria con la complicità di società “cartiere” che disponevano di conti correnti accesi presso la Repubblica di San Marino. In dettaglio, il denaro, una volta trasferito all'estero mediante false fatturazioni, veniva poi reinvestito in una società immobiliare italiana, ed in parte reintrodotta nelle casse dell'acciaieria sottoforma di finanziamenti a favore dei soci operati da una società fiduciaria;
- dal Nucleo di Polizia Tributaria di Ancona, che ha denunciato all'Autorità Giudiziaria 16 persone per trasferimento fraudolento di valori, riciclaggio e reimpiego dei proventi illeciti. Si trattava di un sodalizio criminale che, con la connivenza di due noti pluripregiudicati, aveva ottenuto da un istituto di credito sammarinese rilevanti affidamenti bancari, successivamente fatti confluire - senza alcuna giustificazione commerciale - su altri conti correnti accesi presso banche nazionali, intestati a prestanome e ad imprese direttamente riconducibili al sodalizio;
- dal Nucleo di Polizia Tributaria di Piacenza, che ha segnalato alla Magistratura di 27 persone, di cui 5 per riciclaggio, con il sequestro di oltre 1 milione di euro di beni e disponibilità finanziarie. In questo caso, è emerso un collaudato meccanismo teso a reimpiegare proventi di traffici di stupefacenti in acquisti presso concessionarie italiane di autovetture di grossa cilindrata, che venivano schermati sotto un velo di apparente regolarità grazie a fatture false emesse da operatori sammarinesi ed a fittizi contratti di noleggio che servivano ad occultare la reale proprietà dei mezzi;
- dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria, che ha individuato un'associazione a delinquere finalizzata all'appropriazione indebita, all'abusiva attività finanziaria, al falso in bilancio, alla frode fiscale ed al riciclaggio, formata da 49 persone, di cui 11 attinte da ordinanze di custodia cautelare in carcere, con sequestri di beni pari a 3 milioni di euro.

E' accaduto che una società ha rilasciato a privati cittadini oltre 5.000 polizze fideiussorie incassando premi per 9 milioni di euro, pur senza possedere le garanzie di patrimonialità richieste dall'art. 106 del Testo Unico delle leggi bancarie ai fini dell'iscrizione all'albo della Banca d'Italia. I premi incassati venivano distratti dalle casse della finanziaria e trasferiti su conti correnti di banche sammarinesi, mediante pagamenti simulati di false fatture. I fondi rientravano in Italia in contanti o a mezzo di titoli di pagamento da far confluire su conti correnti personali degli indagati.

(4) “Schermi fiduciari”

Un caso di riciclaggio realizzato mediante schermi fiduciari è stato accertato dal Nucleo di Polizia Tributaria di Milano con l'operazione “*Marcelita*”, che ha riguardato un sodalizio criminoso, composto da commercialisti, professionisti e soprattutto da un notaio svizzero che, a seguito della sottoscrizione di contratti di

mandato fiduciario, provvedeva per conto di clienti italiani a costituire “società - schermo” *off shore* e ad aprire cospicui conti correnti presso banche di Lugano intestati a “società - paravento”.

Su questi conti andavano a confluire, dopo vari passaggi, le rimesse all'estero di 80 aziende italiane che venivano contabilizzate come pagamenti di fatture false per 300 milioni di euro emesse da varie società di comodo ubicate in “paradisi fiscali”.

Sono state denunciate 80 persone, di cui 3 tratte arresto, per associazione a delinquere, appropriazione indebita, riciclaggio e frode fiscale, con sequestri di beni e disponibilità finanziarie pari a 23 milioni di euro.

(5) “Cartolarizzazione di crediti”

Il Nucleo di Polizia Tributaria di Roma ha ricostruito un'operazione di riciclaggio architettata con la complicità di cinque funzionari di una banca italiana, mediante la cessione e la cartolarizzazione di crediti e l'utilizzo di società *off shore*, appositamente costituite ed intestate a terze persone consapevoli, per consentire ad imprenditori italiani della sanità privata e del settore edile, nonché ad antiquari ed agenzie di viaggio di Roma, Milano e Firenze di trasferire in una filiale di Lugano ingenti risorse finanziarie che erano proventi di reati fiscali.

Tra le tecniche di riciclaggio utilizzate, vi era pure la cessione ad una società di cartolarizzazione di consistenti crediti finanziari vantati da un'impresa della sanità italiana nei confronti di enti pubblici; i crediti venivano rivenduti ad una fiduciaria estera di diritto lussemburghese che cartolarizzava il credito acquisito ed emetteva titoli obbligazionari che venivano acquistati da una società - schermo riconducibile al titolare delle cliniche italiane. La società di comodo serviva per ricevere i fondi dalla fiduciaria estera una volta richiamati i titoli obbligazionari, e trasferirli subito dopo su un conto corrente cifrato svizzero, intestato ad un'altra società - paravento riconducibile sempre al “*dominus*” delle cliniche romane.

L'indagine ha portato alla denuncia di 14 persone per associazione a delinquere finalizzata al riciclaggio di denaro.

(6) “Polizze vita”

Il Nucleo Speciale Polizia Valutaria si è occupato di un'indagine concernente un'associazione a delinquere di 11 persone dedita all'abusiva attività assicurativa ed al riciclaggio dei relativi proventi illeciti.

Più in dettaglio, una società finanziaria di Roma iscritta nell'albo della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106 TUB, inserendosi senza autorizzazioni nel mercato internazionale delle *Life Settlement*⁶ - in cui oggetto di contrattazioni sono le assicurazioni sulla vita già stipulate - percepiva fraudolentemente, a fronte di ogni polizza acquistata dai contraenti, premi complessivamente pari a 5,3 milioni di euro, poi riversati su conti correnti di società italiane intestate a prestanome. Dai conti correnti venivano tratti numerosi assegni bancari e circolari per l'acquisto di beni immobili, di un'imbarcazione e di diverse autovetture di lusso.

⁶ Si tratta di un mercato secondario di polizze vita molto esteso negli Stati Uniti. Il meccanismo prevede la sottoscrizione da parte di giovani clienti di cospicue polizze di assicurazione sulla vita, con il pagamento all'inizio di premi piuttosto bassi, che aumentano con il crescere dell'età dell'assicurato. Una volta superati i 60 anni la mensilità diventa spesso insostenibile, per cui vista l'impossibilità di onorare la rata molti iscritti optano per la rivendita della propria polizza. A questo punto entrano in gioco le società specializzate, ossia i *Life Settlement Providers* che riacquistano l'assicurazione versando il compenso pattuito al sottoscrittore che dismette la polizza; successivamente, le società di *Life Settlement* rivendono le polizze a soggetti terzi, di solito a fondi specializzati cui non rimane altro che aspettare la scadenza della polizza per incassare il premio.

d. Vigilanza ispettiva nei confronti degli intermediari e degli altri operatori

Nel 2009, la Guardia di Finanza ha effettuato **553** ispezioni antiriciclaggio, a seguito delle quali sono state accertate **419 violazioni penali e/o amministrative**.

I destinatari degli interventi sono stati selezionati sulla base di un'accurata analisi di rischio sviluppata tenendo conto anche degli *input* esterni provenienti dalle Autorità di vigilanza e dall'UIF.

La maggior parte degli interventi ha riguardato le categorie degli agenti in attività finanziaria, dei mediatori creditizi e degli intermediari finanziari, che risultano connotate dal più alto indice d'irregolarità.

Tabella 7

CATEGORIE DI OPERATORI ISPEZIONATI		
	2009	
	Ispezioni concluse	Violazioni penali e/o amministrative
Agenzie in attività finanziaria (<i>money transfer</i> ed altre)	393	236
Mediatori creditizi	130	104
Intermediari finanziari ex art. 106 TULB	17	65
Agenzie di mediazione immobiliare	2	2
Servizi contabili e fiscali	3	2
Antiquari	2	1
Recupero crediti	2	3
Notaio	2	2
Gallerie e case d'asta	1	1
Altri	1	3
TOTALE	553	419

Più in dettaglio, sono state accertate **268 violazioni penali e 151 infrazioni amministrative**; numerose le irregolarità riscontrate per abusiva attività finanziaria e di mediazione creditizia, nonché per violazioni al decreto legislativo n. 231/2007.

Tabella 8

TIPOLOGIA DI VIOLAZIONI RISCONTRATE

		2009
		Numero violazioni
Violazioni penali	Abusiva attività finanziaria	26
	Esercizio abusivo di agente in attività finanziaria	61
	Abusiva attività di mediazione creditizia	20
	Concorso in esercizio abusivo	23
	Inosservanza obblighi di identificazione e registrazione	55
	Usura	3
	Riciclaggio	4
	Altre violazioni penali	76
	Totale	268
Violazioni amministrative	Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore (art. 49 D.lgs. 231/2007)	85
	Altre violazioni alla normativa antiriciclaggio	21
	Altre tipologie di violazioni	45
	Totale	151
Totale complessivo		419

In particolare, nel 2009 sono stati sviluppati due piani operativi, uno a livello nazionale e l'altro nell'ambito della regione Toscana, nei confronti rispettivamente dei mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria.

(1) Piano "Mercurio 2" nei confronti di mediatori creditizi

In prosecuzione della campagna d'interventi del 2008 (di cui si è data notizia con la relazione dello scorso anno⁷), tenuto conto delle diffuse irregolarità riscontrate, la Guardia di Finanza ha pianificato in ogni provincia del territorio nazionale lo sviluppo di **132 ispezioni** nei confronti di altrettanti mediatori creditizi. All'esito, 54 controlli hanno avuto esito irregolare, con la segnalazione all'Autorità Giudiziaria di **105 soggetti** per ipotesi di reato specifiche, ivi compresi:

- 30 soggetti per esercizio abusivo dell'attività di mediazione creditizia;
- 8 per abusiva attività finanziaria e 18 per violazioni agli obblighi antiriciclaggio di identificazione e registrazione.

⁷ Vgs. capitolo 4, pag. 15 della relazione trasmessa con foglio n. 122972 del 9 aprile 2009.

In **13 casi** sono state individuate violazioni amministrative in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali, mentre sono state 12 le segnalazioni inoltrate alla Banca d'Italia per la cancellazione/sospensione dall'albo dei mediatori.

Peraltro, è da segnalare che il **Nucleo Speciale Polizia Valutaria ha effettuato un monitoraggio più esteso su tutta la platea di circa 100 mila operatori iscritti all'albo dei mediatori creditizi tenuto dalla Banca d'Italia al 31 dicembre 2008, al fine di verificare la sussistenza e la permanenza dei requisiti di onorabilità richiesti dalla legge per l'esercizio di questo tipo di attività.**

A seguito dei riscontri dei precedenti e delle pendenze penali a carico dei singoli titolari, sono stati segnalati alla Banca d'Italia **430 mediatori ai fini della cancellazione dall'albo**, in quanto gravati da sentenze penali passate in giudicato per gravi reati contro la pubblica amministrazione o finanziari; si è proceduto, inoltre, alla denuncia di **225 soggetti all'Autorità Giudiziaria per falso ideologico ed ostacolo alle funzioni di vigilanza dell'Authority.**

(2) Piano ispettivo locale nei confronti degli agenti in attività finanziaria

Il Nucleo di Polizia Tributaria di Prato ha effettuato un'attività di monitoraggio e controllo nei confronti dei soggetti residenti in quella provincia, iscritti nell'albo degli agenti in attività finanziaria tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 374/1999. In sintesi, l'iniziativa in questione ha:

- preso spunto dall'elevato numero di violazioni riscontrate in quella provincia nei confronti degli operatori di *money transfer* gestiti soprattutto da imprenditori di etnia cinese;
- consentito di monitorare una platea di 248 soggetti (di cui 219 persone fisiche e 29 società), effettuando, dapprima, un'analisi di rischio basata sull'incrocio delle banche dati in uso al Corpo e, successivamente, mediante una serie d'interventi mirati su delega del Nucleo Speciale Polizia Valutaria.

Sono state individuate **142 posizioni irregolari**, pari al 58% del totale degli agenti in attività finanziaria ubicati a Prato; gran parte delle infrazioni sono state rilevate per assenza dei requisiti di iscrizione all'albo, di onorabilità o di professionalità.

3. Attività di prevenzione e contrasto del finanziamento del terrorismo

a. Sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette e indagini di polizia giudiziaria

Nel 2009, sono pervenute dall'Unità di Informazione Finanziaria **470 segnalazioni di operazioni sospette** per finanziamento del terrorismo, con un incremento del **28% rispetto al 2008**.

Da parte sua, il Nucleo Speciale Polizia Valutaria ha provveduto a:

- archiviare il **73%** dei contesti;
- delegare il restante **27%** ai Nuclei di Polizia Tributaria per lo sviluppo di approfondimenti investigativi.

Tabella 9

SVILUPPO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE	
	2009
Segnalazioni pervenute dall'U.I.F.	470
Segnalazioni analizzate di cui:	462
- archiviate per mancanza di elementi di rischio	339
- delegate per sviluppi investigativi	123
Approfondimenti investigativi conclusi	143
- di cui con esito positivo	63

Si precisa subito che dall'approfondimento delle **143 segnalazioni di maggior interesse investigativo non sono emerse tracce di finanziamenti al terrorismo o elementi attinenti ai reati specifici** previsti dagli artt. 270 - bis (*"Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico"*), 270 - ter (*"Assistenza agli associati"*), 270 quater (*"Assistenza agli associati"*) e 270 quinquies (*"Addestramento con finalità di terrorismo anche internazionale"*) del codice penale.

Tuttavia, le indagini relative all'approfondimento di 63 segnalazioni pervenute dall'UIF hanno condotto all'accertamento di alcune violazioni alla normativa antiriciclaggio e per abusiva attività finanziaria.

Tabella 10

RISULTATI CONSEGUITI DALL'APPROFONDIMENTO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE PER FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO
--

	2009
	Numero dei casi
Omessa segnalazione di operazioni sospette	5
Esercizio abusivo di agente in attività finanziaria	2
Violazione degli obblighi imposti al trasferimento di contante, libretti e titoli al portatore ⁸	1
Abusiva attività finanziaria ⁹	16
Trasporto transfrontaliero di denaro contante senza la preventiva dichiarazione ¹⁰	1

Parallelamente allo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette, la Guardia di Finanza ha condotto anche specifiche indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, per finanziamento del terrorismo.

In tale ambito rientra l'indagine di maggior rilievo condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria di Brescia in collaborazione con la Squadra Mobile della Polizia di Stato nei confronti di un'agenzia di *money transfer* della città, che ha portato alla denuncia all'Autorità Giudiziaria di 12 persone per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, nonché all'arresto di cinque cittadini pakistani per favoreggiamento in relazione al reato di finanziamento del terrorismo ex art. 270 bis c.p..

Più in concreto, due degli arrestati erano i gestori della predetta agenzia di *money transfer*, ed avevano effettuato tra il 2006 ed il 2008 numerose transazioni per 400 mila euro complessivi, intestate ad un pachistano in realtà del tutto estraneo ed ignaro dei movimenti di denaro in suo favore; alcune di queste somme sarebbero servite per acquistare ricariche di telefoni cellulari utilizzati per organizzare gli attentati terroristici di Mumbai (India) nel novembre 2008¹¹.

b. Misure di congelamento delle risorse economiche

Ai sensi del decreto legislativo n. 109/2007, nel 2009 il Nucleo Speciale Polizia Valutaria ha:

⁸ Art. 58 del D. Lgs n. 231/2007.

⁹ Art. 132 del D.Lgs n. 385/1993.

¹⁰ Art. 9 del D.Lgs. n. 195/2008.

¹¹ Gli attentati interessarono, simultaneamente, 10 diversi obiettivi, tra cui la stazione ferroviaria, due alberghi (l'OBEROI TRIDENT HOTEL ed il TAJ MAHAL HOTEL) ed il locale centro ebraico (NARIMAN HOUSE), con l'uccisione di 195 persone.

- **effettuato**, complessivamente, su richiesta del Comitato di Sicurezza Finanziaria gli **accertamenti in ordine alla posizione economica e patrimoniale di 105 soggetti**, di cui 84 persone fisiche e 21 società, designati come destinatari del congelamento dei fondi e delle risorse a livello internazionale ai sensi dei Regolamenti (CE) nn. 2580/2001 e 881/2002 del Consiglio del 27 dicembre 2001 e del 27 maggio 2002;
- **proceduto**, a seguito degli accertamenti svolti nei confronti di 26 soggetti, al **congelamento di un'impresa individuale e di un'azienda operante nel settore edile, nonché di tre immobili, 30 autoveicoli e 2 motocicli**.

Tale attività ha portato, inoltre, alla constatazione di **3 violazioni alle misure di congelamento dei beni e delle risorse finanziarie**¹² nonché all'accertamento di **un caso di omessa segnalazione di operazione sospetta da parte di un notaio**.

4. Attività di polizia valutaria

Lo scorso anno i Reparti del Corpo hanno effettuato **6.062 controlli** valutari ai confini terrestri, marittimi ed aerei, accertando **1.608 violazioni**¹³ all'obbligo di presentazione della dichiarazione per i trasporti di denaro contante superiore a 10.000 euro, per cui hanno verbalizzato **1.402 soggetti** e sequestrato banconote e strumenti finanziari nazionali ed esteri per **396 milioni di euro** (+25% rispetto al 2008%).

Tabella 11

Omesse dichiarazioni di trasferimenti di valuta al seguito

		2009
Controlli eseguiti		6.062
Violazioni	n.	1.608
di cui in collaborazione con Agenzia delle Dogane	n.	1.428
Persone verbalizzate	n.	1.402
di cui:		
- per passaggi extracomunitari	n.	974
- per passaggi intracomunitari	n.	428
Sequestri disponibilità finanziarie	€(mln)	396,5
di cui:		
- titoli	€(mln)	390,2
- valute nazionali ed estere	€(mln)	6,3

La maggior parte delle infrazioni sono state riscontrate in **Lombardia (n. 669)**, **Toscana (n. 278)**, **Lazio (n. 186)** ed **Emilia Romagna (n. 164)**.

¹² Ex art. 5 del decreto legislativo n. 109/2007.

¹³ In questo dato rientrano anche le violazioni valutarie accertate a posteriori nel corso di verifiche fiscali, indagini di polizia amministrativa o di polizia giudiziaria, allorquando emergono tracce di trasferimenti non dichiarati di capitali da e per l'estero al di fuori dei canali degli intermediari.

Presso l'aeroporto di Malpensa, dallo scorso anno l'attività di servizio è svolta con l'ausilio di **due unità cinofile del Corpo addestrate proprio per la ricerca di tracce di denaro non dichiarato**. Si tratta di due cani di razza "Labrador", specializzati per riconoscere all'olfatto i segnali della presenza di carte filigranate ed inchiostri impiegati per la stampa di banconote, grazie a corsi di addestramento mutuati dall'esperienza della polizia britannica. La buona riuscita dell'iniziativa ha portato ad inserire nei programmi del 2010 la formazione di altre 6 unità cinofile da destinare ad altrettanti nuovi scali aeroportuali e valichi di confine.

Riguardo all'analisi dei flussi dei capitali intercettati, si evidenzia che:

- **in entrata nel territorio nazionale, la maggior parte delle violazioni sono state accertate nei confronti di soggetti di nazionalità cinese** (n. 205), seguiti da italiani (n. 167) e russi (32);
- **allo stesso modo, in uscita il maggior numero di esportazioni non dichiarate è riconducibile a soggetti di nazionalità cinese** (n. 141), egiziana (n. 129) e italiana (n. 122).

Tabella 12

PAESI D'ORIGINE DEI SOGGETTI VERBALIZZATI - ANNO 2009

ENTRATA¹⁴ TERRITORIO NAZIONALE		USCITA¹⁵ TERRITORIO NAZIONALE	
Paese	n.	Paese	n.
<i>Cina</i>	205	<i>Cina</i>	141
<i>Italia</i>	167	<i>Egitto</i>	129
<i>Russia</i>	32	<i>Italia</i>	122
<i>Albania</i>	27	<i>Albania</i>	82
<i>Federazione Russa</i>	15	<i>Marocco</i>	60
<i>India</i>	12	<i>Pakistan</i>	38
<i>Altri</i>	35	<i>Altri</i>	99

L'ammontare complessivo di denaro contante intercettato nel corso dei controlli è di **42,7 milioni di euro**.

In particolare:

- **la maggior parte del denaro è stato intercettato nella fase d'ingresso nel territorio nazionale (circa 24 milioni di euro)**; di questi, circa 7,5 milioni di euro provenivano dalla Svizzera, 3 milioni di euro dalla Spagna e 2,1 milioni dalla Nigeria;
- **nell'ambito dei flussi in uscita, circa 3 milioni di euro erano diretti verso la Cina, 2,3 milioni di euro verso l'Egitto, 2 milioni verso la Germania e 1,2 milioni verso la Repubblica di San Marino.**

Tabella 13

¹⁴ Ossia, sia per i passaggi extracomunitari (da Paesi non appartenenti all'Unione Europea) che intracomunitari (da Paesi appartenenti all'Unione Europea)

¹⁵ Ossia, sia per i passaggi extracomunitari (verso Paesi non appartenenti all'Unione Europea) che intracomunitari (verso Paesi appartenenti all'Unione Europea)

IMPORTI DEI TRASFERIMENTI DI VALUTA AL SEGUITO NON DICHIARATI

ENTRATA TERRITORIO NAZIONALE		USCITA TERRITORIO NAZIONALE	
Paese provenienza	euro	Paese destinazione	euro
<i>Svizzera</i>	7.428.171	<i>Cina</i>	2.956.030
<i>Spagna</i>	3.123.076	<i>Egitto</i>	2.352.330
<i>Nigeria</i>	2.138.807	<i>Germania</i>	1.958.153
<i>Germania</i>	1.235.834	<i>Albania</i>	1.631.726
<i>Altri Paesi extracomunitari</i>	4.716.884	<i>San Marino</i>	1.281.700
<i>Altri Paesi comunitari</i>	5.176.891	<i>Altri Paesi extracomunitari</i>	7.388.896
		<i>Altri Paesi comunitari</i>	1.337.562

Nel corso dei servizi di polizia valutaria sono state accertate, altresì, condotte fraudolente collegate alla circolazione di titoli di Stato completamente falsi, trasportati da soggetti italiani e/o stranieri da e verso il territorio dello Stato.

In particolare, la Guardia di Finanza di Ponte Chiasso, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane, ha sequestrato ai fini penali:

- 4 titoli di credito giapponesi del valore nominale di tre trilioni di yen, a carico di cittadini italiani che attraversavano il valico di Brogeda verso la Svizzera;
- 249 *bond* statunitensi del valore nominale di 500 milioni di dollari cadauno, nonché 10 banconote del taglio unitario di 1 milione di dollari, rinvenuti nella valigia di due cittadini giapponesi presso la stazione ferroviaria di Chiasso, in uscita dal territorio nazionale;
- 10 titoli esteri in dollari U.S.A. per un valore facciale di decine di milioni di euro, trovati in possesso di un cittadino elvetico in entrata nel territorio nazionale.

Inoltre, il Gruppo di Malpensa ha sequestrato a 2 cittadini filippini, poi arrestati, titoli di credito U.S.A. falsi, del valore nominale di 116 miliardi di dollari.

5. Considerazioni e prospettive

I risultati conseguiti nell'attività di contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo ed ai traffici transfrontalieri di valuta sono il frutto dell'impegno costantemente profuso dai